

AUMENTO DI SALARIO DEI FR. COMPAGNI:

.....
9 SETT. 1999

Venerabile Maestro in Cattedra, Dignitari all'oriente, Fratelli tra le colonne.

La vita non si incatena in un corpo mortale, ma è eterna: questo, in sintesi, il significato del Rito appena celebrato. Si può uccidere una persona fisica, la morte di persone care è esperienza di tutti i giorni, ma la Vita non può essere uccisa e non conosce corruzione. Così essa continua sotto nuove forme, arricchita ogni volta di più dalle esperienze umane di quanti sono stati da essa permeati ed attraversati. L'insegnamento di chi ci ha preceduto, infatti, è parte del nostro patrimonio genetico e noi siamo la somma di tutti quelli che sono stati prima di noi. Questo è il senso del Rito di Hiram: il Maestro non è più fisicamente, ma la sua arte continua nei fratelli che ne seguono le orme; Hiram è in ognuno di noi, Hiram è ognuno di noi.

Hiram, perfezionando se stesso, aveva conosciuto la Parola Perduta. Questa, nella tradizione ebraica, è il Nome stesso di Dio. Conoscere la Parola Perduta equivale a conoscere Dio, quindi innalzarsi oltre il limite umano per confondersi nell'Eternità. Il mistero che noi celebriamo, pertanto, è l'essenza della perfezione raggiungibile con la via iniziatica. Fine di ogni Massone è arrivare a conoscere e comprendere la Parola Perduta, grado supremo di perfezione, vera illuminazione. In essa il chiarore terreno si oscura, la grandezza svanisce, l'umano si deifica, l'ignoto diviene conosciuto¹. La Parola Perduta non si acquista con il denaro, non si rapisce con la violenza, ma si raggiunge con l'esercizio interiore, con la conoscenza di sé. Arricchire al massimo la propria conoscenza è il motivo che ci spinge a riunirci. Arricchendo al massimo la propria conoscenza si riesce a rendere sinceri i propri pensieri, dopo di che si arriva a perfezionare la propria persona; perfezionata la propria persona si riesce a regolare la propria famiglia; regolata la propria famiglia si riesce a mettere ordine nello Stato; messo in ordine lo Stato, si arriva a garantire la pace nel mondo². Sono parole di Confucio, il grande illuminato che non poteva di certo conoscere la Massoneria, ma proprio perchè illuminato ha mirabilmente compendiato quelli che sono i Doveri Massonici verso se stessi (la conoscenza di sé per perfezionarsi), verso gli altri (l'armonia dei rapporti con la famiglia e con la propria comunità civile), verso la Divinità (il trionfo della pace e della concordia universale, secondo le leggi del Grande Architetto dell'Universo: Forza, Bellezza, Armonia). La Rivoluzione Massonica nasce tutta nel Gabinetto di Riflessione: beato quel Maestro che ha l'umiltà di tornare apprendista, perchè tutta l'arte muratoria è riuscire con precisione a digrossare la pietra grezza.

¹ Scoto Eriugena, Expositio super Hierarchiam Caelestem S. Dionysii, I

² Confucio, Il giusto mezzo